

LuganoMusica



© James Bor-Werner

Martedì

→ **22.03.2022**

ore **20.30**

Sala Teatro - LAC

Gautier Capuçon

violoncello

Il Vostro family office, banca dal 1958,
gestore attivo, da sempre coinvestitore
con i propri clienti.



Programma

Johann Sebastian Bach

Suite per violoncello solo n. 1 in sol maggiore, BWV 1007

- Prélude
- Allemande
- Courante
- Sarabande
- Menuett I e Menuett II
- Gigue

Henri Dutilleux

Trois strophes sur le nom de Sacher per violoncello solo

- Un poco indeciso
- Andante sostenuto
- Vivace

Zoltán Kodály

Sonata per violoncello solo, op. 8

- Allegro maestoso ma appassionato
- Adagio con gran espressione
- Allegro molto vivace

Il concerto si svolgerà senza intervallo



Vi invitiamo a tener spenti gli apparecchi elettronici per tutta la durata del concerto, onde evitare di disturbare con suoni e luci sia l'esecuzione musicale, sia gli altri spettatori.



© Anoush Abrar

Gautier Capuçon

Nato a Chambéry nel 1981, ha iniziato lo studio del violoncello nella città natale, proseguendolo al Conservatorio di Parigi nelle classi di Annie Cochet-Zakine e Philippe Muller per poi perfezionarsi a Vienna con Heinrich Schiff. Sin da giovanissimo ha ottenuto riconoscimenti in prestigiosi concorsi internazionali, tra cui il primo premio al Concorso André Navarra di Tolosa. Nel corso di una carriera che lo ha visto rapidamente affermarsi tra i massimi interpreti del violoncello - una carriera peraltro scandita dalla costante presenza in tutte le edizioni del Progetto Martha Argerich di Lugano - Capuçon ha collaborato come solista con i maggiori direttori della nostra epoca, da Claudio Abbado a Gustavo Dudamel, Charles Dutoit, Paavo Järvi, Valerij Gergiev, Seiji Ozawa e Pierre Boulez. Appassionato di musica da camera suona regolarmente con musicisti del calibro di Hélène Grimaud, Yuja Wang, Gabriela Montero, Nicholas Angelich, Daniel Barenboim, Maxim Vengerov e il fratello Renaud. Molto attivo anche in ambito discografico, Gautier Capuçon ha un rapporto esclusivo con l'etichetta Erato (Warner Classics). "Souvenirs" - il recente album pubblicato a ottobre 2021 - offre un disco di inediti (che ricalca fedelmente il programma del concerto di questa sera) e due dischi retrospettivi, con i momenti salienti della carriera di Capuçon. Nel 2014 ha creato la *Classe d'excellence de violoncelle* presso la Fondation Louis Vuitton di Parigi, di cui è tuttora direttore artistico. Nel gennaio 2022, ha dato vita a una propria Fondazione per aiutare i giovani musicisti di talento

Opera

Johann Sebastian Bach

Eisenach, 31 marzo 1685 - Lipsia, 28 luglio 1750

Suite per violoncello solo n. 1 in sol maggiore, BWV 1007

Anno di composizione: 1720

Durata: 18'

Sull'opera

Le Sei suites di Bach sono spesso ritenute la prima opera ad aver dato dignità solistica (e quindi pienamente musicale) allo strumento violoncello, fino a quel momento quasi costantemente relegato al ruolo di accompagnamento nel contesto del basso continuo. Non esistono i manoscritti originali di Bach, per cui diversi aspetti riguardanti l'opera e il suo contesto sono stati ricostruiti a posteriori. La musicologia concorda attorno al fatto che le Suites furono scritte fra il 1717 e il 1723, presumibilmente per uno dei violoncellisti che all'epoca lavoravano alla corte di Köthen. Malgrado ogni Suite proponga un'analogia struttura (un preludio e cinque movimenti di danza) non è chiaro se il ciclo fu concepito unitariamente oppure come sei opere indipendenti (tesi suffragata dal fatto che le ultime due composizioni si rivolgono a particolari violoncelli e accordature).

Nell'anno 1720



Daniel Defoe - scrittore britannico spesso indicato come il padre del romanzo inglese, anche grazie al successo delle *Avventure di Robinson Crusoe* - pubblica *Memorie di un cavaliere*, romanzo storico composto dalle memorie autobiografiche di un personaggio immaginario (presentato però come reale) che attraversò come mercenario le principali guerre dell'Europa settecentesca



Georg Friedrich Händel compone l'opera seria in tre atti *Radamisto* (HWV 12). Scritta su un libretto italiano di Nicola Francesco Haym, fu la prima opera di Händel per la Royal Academy of Music. La trama è liberamente tratta da alcuni episodi degli *Annales* della Roma Imperiale di Tacito. *Radamisto* venne rappresentata per la prima volta al King's Theatre di Londra il 27 aprile, alla presenza di re Giorgio I e di suo figlio, il principe del Galles



nasce a Winterthur il filosofo svizzero Johann Georg Sulzer. Insegnante di matematica al ginnasio e direttore delle attività filosofiche dell'Accademia delle Scienze di Berlino, tra il 1771 e il 1774 scrisse la sua opera principale, un manuale di filosofia estetica intitolato *Allgemeine Theorie der schönen künster*



Opera

Henri Dutilleux

Angers, 22 gennaio 1916 – Parigi, 22 maggio 2013

Trois strophes sur le nom de Sacher per violoncello solo

Anno di composizione: 1982

Durata: 9'

Sull'opera

Nel 1976 il grande violoncellista Mstislav Rostropovič – in occasione del settantesimo compleanno di Paul Sacher, industriale e musicista basilese, tra i più importanti mecenati della nuova musica – chiese a dodici compositori di scrivere un omaggio per violoncello solo utilizzando le lettere del cognome del festeggiato (S.A.C.H.E.R, tradotte in note secondo la notazione tedesca tranne l'ultima, il re). Henri Dutilleux – tra i compositori invitati da Rostropovič accanto, tra i vari, a Luciano Berio, Witold Lutosławski e Pierre Boulez – aggiunse di suo altri due movimenti, che sarebbero stati interpretati per la prima volta dal violoncellista dedicatario il 28 aprile 1982 a Basilea.

Nell'anno 1982



muore a Toronto il pianista, compositore, organista e saggista canadese Glenn Gould. Nato nella stessa Toronto nel 1932, Gould è universalmente riconosciuto come uno dei più grandi pianisti del Novecento. Con la sua tecnica senza pari, la sensibilità musicale, la modernità delle interpretazioni – dei classici e di Bach in particolare – e un carattere particolarmente estroso ha segnato la storia del pianismo moderno



esce nelle sale *Blade Runner*, film diretto da Ridley Scott e considerato come una delle migliori pellicole di fantascienza della storia del cinema. Interpretato da Harrison Ford, Rutger Hauer, Sean Young, Edward James Olmos e Daryl Hannah, è basato su una sceneggiatura scritta da Hampton Fancher e David Webb Peoples e liberamente ispirata al romanzo del 1968 *Do Androids Dream of Electric Sheep?* di Philip K. Dick



viene arrestato a Ginevra il venerabile Licio Gelli, Gran Maestro della loggia massonica P2. Condannato per bancarotta fraudolenta del Banco Ambrosiano e per depistaggio delle indagini sulla strage di Bologna del 1980 (di cui è poi risultato essere uno dei mandanti), dopo la detenzione in Svizzera e in Francia, ha vissuto ad Arezzo fino alla morte, avvenuta nel 2015



Opera

Zoltán Kodály

Keckskemét, 16 dicembre 1882 – Budapest, 6 marzo 1967

Sonata per violoncello solo, op. 8

Anno di composizione: 1915

Durata: 30'

Sull'opera

Spesso riconosciuta come la prima grande opera per violoncello solo dopo le Suites di Bach – che risalgono però a quasi due secoli prima – la Sonata op. 8 di Kodály fu dedicata a Jenő Kerpely, il virtuoso ungherese che la eseguì per la prima volta il 7 maggio 1918. Articolata nella forma classica di sonata, è impostata nella tonalità di si minore e richiede una particolare scordatura dello strumento. Gli aspetti meno classici della composizione sono costituiti dalla particolare tecnica – per l'epoca estremamente innovativa – che richiede allo strumentista doti di virtuosismo per nulla comuni. Ciononostante – o forse proprio per l'unicità della scrittura – la Sonata di Kodály è diventata un brano imprescindibile per il repertorio di ogni violoncellista delle epoche successive.

Nell'anno 1915



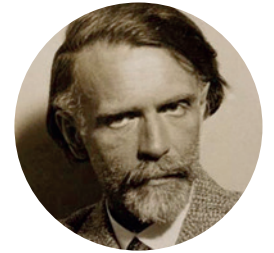
il 28 ottobre, alla Dresdener Hofkapelle di Berlino, si tiene la prima di *Eine Alpensinfonie* (*Una sinfonia alpina*) op. 64 di Richard Strauss, uno dei suoi più celebri poemi sinfonici. Noto anche come *Sinfonia delle alpi*, il poema rinuncia alle convenzioni della tradizionale sinfonia strutturandosi in ventidue sezioni continue di musica, concepite per illustrare l'esperienza di una scalata alpina della durata di undici ore, dal crepuscolo al tramonto



Albert Einstein pubblica la cosiddetta "equazione di campo", l'equazione fondamentale della teoria della relatività generale. Con essa il fisico descriveva la curvatura dello spaziotempo in funzione della densità di materia, dell'energia e della pressione, rappresentate tramite il tensore stress-energia



nasce a Monaco la psicanalista svizzera Marie-Louise von Franz, allieva e collaboratrice di Carl Gustav Jung e tra i fondatori storici della psicologia analitica. È autrice di opere imprescindibili sulla comprensione della psicologia della fiaba, dei sogni, del tempo e del simbolismo alchemico. Ha dedicato studi approfonditi al rapporto tra psiche e materia e ai fenomeni di sincronicità



Domenica

→ 17.04.22
ore 17.00

Concerto di Pasqua



Orchestra Mozart · Daniele Gatti direttore
Raphael Christ violino · **Gabriele Geminiani** violoncello
Andrea Lucchesini pianoforte

Ludwig van Beethoven

Ouverture da *Le Creature di Prometeo*, op. 43

Concerto per pianoforte, violino e violoncello in do maggiore,
op. 56 *Triplo concerto*

Sinfonia n.7 in la maggiore, op. 92

Spunti d'ascolto

Malgrado oggi le Sei suites di Bach siano tra i pezzi per violoncello più conosciuti e amati, per tanto tempo non è stato così. Ancora nell'epoca in cui l'autore era in vita, il manoscritto venne copiato e diffuso, ma primariamente come materiale didattico e di studio, non come opere da concerto. Lo stesso accadde anche dopo la prima versione a stampa (pubblicata a Parigi nel 1824) e nonostante Robert Schumann avesse scritto un accompagnamento pianistico da associare alle suites, esse rimasero sostanzialmente sconosciute per tutto l'Ottocento. Nel Novecento, tornarono alla ribalta grazie al violoncellista Pau Casals che, all'età di 13 anni, trovò un'edizione usata delle suites durante una raccolta di beneficenza a Barcellona e iniziò a studiarle. Non volle tuttavia eseguirle in pubblico fino al 1925, all'età di 48 anni, e successivamente accettò di incidere la prima registrazione assoluta. Da allora la loro popolarità crebbe costantemente e la registrazione di Casals – ancora disponibile tutt'oggi – è rimasta un riferimento interpretativo.

Rispetto al primo movimento della Suite n. 1 di Bach – probabilmente il brano per violoncello più famoso in assoluto – il musicologo italiano Sergio Sablich ebbe a notare: «sembra che Bach abbia inteso conferire al Preludio della Prima suite un carattere dimostrativo intimo, non esteriore, meno che mai esibito, in un certo senso addirittura interlocutorio. È come se qui l'autore presentasse con apparente semplicità le sue intenzioni, prima di allargare la forcella dell'utopia. Da una semplice serie di arpeggi spezzati, che sembra suggerita da una dinamica interiore, si sprigiona un'energia che si dispone in un'ampia arcata melodica, nella quale la purezza della linea conta più della massa del volume».

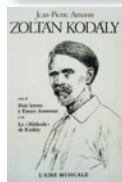
Il violoncello è stato uno strumento privilegiato, nell'opera di Henri Dutilleux: sia come voce solistica ma anche in vari contesti cameristici fino al concerto solistico con orchestra *Tout un monde lointain...* del 1970, dedicato a Mstislav Rostropovič. Le *Trois strophes sur le nom de Sacher* evidenziano l'eloquenza del timbro del violoncello e le specificità del suo universo sonoro, con la particolarità costituita dalla scordatura delle ultime due corde, che conferisce al registro basso dello strumento una maggiore estensione e quindi uno spazio sonoro ampliato. Nell'opera, il tributo a Paul Sacher è duplice: da un lato l'utilizzo del tema derivato dalle lettere del cognome, dall'altro la citazione – alla fine della prima strofa – di quel caposaldo della musica novecentesca che è la Musica per archi, percussioni e celesta di Béla Bartók, che proprio Sacher commissionò e diresse per la prima volta a Basilea nel 1937.

Nell'idea di Zoltán Kodály la sua Sonata n. 8 porta il violoncello solista a imitare diversi altri strumenti – dall'arpa alla cornamusa, dai tamburi al tipico cymbalom del folclore ungherese. Il musicologo Roman Vlad ha notato come per raggiungere questi inediti effetti mimetici il compositore abbia sfruttato «tutte le risorse della tecnica violoncellistica: arpeggi, tri- e quadricordi, pizzicati con la mano sinistra, suoni flautati, doppi trilli e tremoli e le più svariate combinazioni di tali procedimenti. Tutto serve per far dire al solo violoncello ciò che solo un nutrito complesso musicale sembrerebbe in grado di esprimere».

Bibliografia



Emilio Arnaldo Pischredda
Il violoncello. Tecnica e psicologia dell'esecuzione
Zecchini, 2021



Jean-Pierre Amann
Zoltán Kodály
Fondation EducArtis, 2020



AA. VV.
Henri Dutilleux, un compositeur à La Sage
Slatkine, 2018



Sergio Bianchi, Giuliano Bellorini, Paolo Beschi
Le suites per violoncello solo di Johann Sebastian Bach - Analisi, storia, stile e prassi esecutiva
LIM, 2008



Daniel Humbert
Henri Dutilleux : l'œuvre et le style musical
Slatkine, 1985



Zoltán Kodály
Wege zur Musik
Corvina Kiadó, 1983

LuganoMusica ringrazia

Partner istituzionali



Sponsor

AMICI DELLA SCALA LUGANO
&
FONDAZIONE VITTORIO E AMALIA GHIDELLA



CORRIERE DEL TICINO



Fondazioni

Fondazione ing. Pasquale Lucchini
Fondazione Lugano per il Polo Culturale
Fondazione Vontobel
The Laurence Modiano Charitable Trust
Fondazione Landis & Gyr

Club Pentagramma

Si ringraziano sentitamente i membri per il prezioso sostegno.

Media Partner

Corriere del Ticino

I prossimi appuntamenti:



- **Venerdì 08.04.2022**
ore 18.30 Teatrstudio
Electro Acoustic Room - Computer Music



- **Domenica 17.04.2022**
Concerto di Pasqua
ore 17.00 Sala Teatro
Orchestra Mozart violoncello
Daniele Gatti direttore
Beethoven



- **Mercoledì 27.04.2022**
ore 20.30 Sala Teatro
Paul Lewis pianoforte
Beethoven · Sibelius · Debussy · Chopin



- **Giovedì 12.05.2022**
ore 19.00 Teatrstudio
Early night modern
Im Rausch der Farben zwischen West und Ost



- **Giovedì 12.05.2022**
ore 20.30 Sala Teatro
Maurice Steger flauto dolce
Amandine Beyer violino



- Daniel Rosin** violoncello
Sebastian Wienand clavicembalo
Turini · Veracini · Bach · Händel · Leclair · Geminiani · Vivaldi



- **Martedì 17.05.2022**
ore 20.30 Teatrstudio
Sebastian Bohren violino
Konstantin Lifschitz pianoforte
Brahms · Janáček · Crumb · Beethoven



Newsletter

Abbonatevi alla nostra Newsletter su www.luganomusica.ch/it/newsletter per ricevere gli ultimi aggiornamenti sui nostri prossimi appuntamenti, sulle interviste e sulle primizie musicali della nostra stagione.